



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 492 della seduta del 14/10/2019

Oggetto: Atto di indirizzo diretto alla riscossione coattiva dei crediti vantati dalla Regione Calabria nei confronti dei Comuni della Calabria per la somministrazione di acqua per uso idropotabile (periodo 1981-2004).

Assessori Proponenti: F.to *Dott.ssa Mariateresa Fragomeni* e F.to *Prof. Roberto Musmanno*

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigenti Generali: F.to *Dott. Filippo De Cello* e F.to *Dott. Ing. Domenico Pallaria*

Dirigente di Settore: F.to *Dott.ssa Stefania Bonaiuto*

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

| | | | Presente | Assente |
|---|--------------------------------|-----------------|----------|---------|
| 1 | Gerardo Mario OLIVERIO | Presidente | x | |
| 2 | Francesco RUSSO | Vice Presidente | | x |
| 3 | Maria Francesca CORIGLIANO | Componente | x | |
| 4 | Mariateresa FRAGOMENI | Componente | x | |
| 5 | Roberto MUSMANNO | Componente | x | |
| 6 | Antonietta RIZZO | Componente | | x |
| 7 | Savina Angela Antonietta ROBBE | Componente | x | |
| 8 | Francesco ROSSI | Componente | x | |

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 9 pagine compreso il frontespizio e di n. 0 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio
F.to *Dott. Filippo De Cello*

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- **la Legge Regionale 17 ottobre 1997, n. 12** e s.m.i., recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 1997 e pluriennale 1997/1999 della Regione Calabria (Legge finanziaria)”, e in particolare **l’art. 37-bis**, il quale prevede che *“Al fine di consentire la riscossione dei crediti vantati dalla Regione nei confronti dei Comuni a titolo di spese anticipate per la gestione delle attività inerenti alla somministrazione di acqua per uso idropotabile, relativamente al periodo 1981-2004, i Comuni interessati possono chiedere, entro e non oltre il 30 giugno 2006, la rateizzazione del proprio debito complessivo in massimo dieci annualità di pari importo, mediante la proposta di un apposito piano di estinzione del debito stesso da approvarsi con deliberazione della Giunta comunale, la quale deve contenere, tra l’altro, l’autorizzazione al legale rappresentante dell’Ente di rilascio al Tesoriere di delegazione di pagamento pro-solvendo con effetto dall’esecutività del bilancio di previsione annuale 1998, nonché l’impegno a regolarizzare puntualmente i pagamenti relativi alle annualità successive a quelle comprese nel piano. La Giunta regionale valuta la proposta di piano e l’approva con proprio atto deliberativo, dandone Comunicazione al comune interessato che rimane obbligato secondo le scadenze indicate nel piano proposto. Restano valide le convenzioni già regolarmente stipulate ai sensi dell’art. 45, commi 3 e 4, della legge regionale 7 luglio 1988, n. 15. Il credito complessivo è riferito esclusivamente alla sorte capitale”*.
- **la legge regionale 4 febbraio 2002 n. 8**, recante “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria”, e in particolare:
 - l’art. 40-bis, il quale prevede la possibilità di effettuare la riscossione delle entrate non tributarie, aventi causa in rapporti di diritto pubblico o privato, mediante l’ingiunzione di cui al Testo Unico approvato con Regio Decreto 14.04.1910, n. 639 e s.m.i., adottata nella forma del decreto del Dirigente Generale del Dipartimento competente all’accertamento;
 - l’art.40-ter che disciplina il fermo amministrativo di somme, in via di liquidazione o già liquidate, da parte della Regione, al fine di tutelare una propria ragione di credito;
- **la legge regionale 11 maggio 2007 n. 9**, recante “Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (collegato alla manovra di finanza regionale per l’anno 2007)” che, all’art. 14, detta disposizioni in ordine alla riscossione dei crediti vantati dalla Regione per la somministrazione di acqua per uso idropotabile, mediante l’ingiunzione di cui all’art. 40-bis della legge n. 8/2002, per come meglio dettagliato nei punti successivi;
- **la deliberazione della Giunta Regionale n. 495 del 30 luglio 2007**, con la quale è stato determinato l’importo dei crediti vantati dalla Regione per somministrazione di acqua per uso idropotabile relativamente al periodo 1981-2004, nonché l’importo del debito dei singoli Comuni;
- **la legge regionale 12 giugno 2009, n. 19**, recante “Provvedimento generale recante norme di tipo ordinamentale e finanziario (Collegato alla manovra di finanza regionale per l’anno 2009)” che all’art. 35 detta disposizioni per favorire la riscossione dei crediti vantati dalla Regione per la somministrazione di acqua per uso idropotabile nei confronti dei Comuni, per come meglio specificato nei successivi punti;
- **la legge regionale 10 agosto 2011, n. 28** recante “Abrogazione di leggi regionali e adeguamento del sistema normativo”, il cui art. 3, comma 1, ha disposto l’abrogazione dell’art. 37-bis della legge regionale n. 12/1997, che continua a trovare applicazione per i

rapporti sorti nel periodo della loro vigenza e per l'esecuzione degli accertamenti delle entrate e degli impegni di spesa assunti, ai sensi del comma 2 del predetto art. 3;

- **la deliberazione della Giunta Regionale n. 337 del 17 settembre del 2015**, avente ad oggetto "Procedure applicative per la riscossione dei crediti maturati dalla Regione Calabria per la somministrazione di acqua per uso idropotabile (periodo 1981-2004). Atto di indirizzo";
- **la legge regionale 27 dicembre 2016, n. 44** recante "legge regionale di stabilità 2017" che all'art. 12 (Riscossione dei crediti per la somministrazione di acqua per uso idropotabile) dispone che "Al fine di favorire la riscossione dei crediti vantati dalla Regione nei confronti dei Comuni a titolo di spese anticipate per la gestione delle attività inerenti alla somministrazione di acqua per uso idropotabile, relativamente al periodo 1981-2004, i Comuni interessati possono rateizzare il proprio debito complessivo. Il credito complessivo è riferito esclusivamente alla sorte capitale";
- **il D.Lgs n. 118/2011** recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

CONSIDERATO che

- **l'art. 14 della L.R. 11 maggio 2007 n. 9** prevede, in particolare, che la riscossione dei crediti vantati dalla Regione per somministrazione di acqua per uso idropotabile debba essere effettuata ai sensi dell'art. 40 *bis* della legge regionale 4.02.2002, n.8 nelle ipotesi di seguito elencate:
 - 1) mancata presentazione del piano di estinzione del debito entro il 30 settembre 2007, ai sensi dell'art. 37 bis della L.R. 17.10.1997, n. 12 e s.m.i. (comma 1);
 - 2) inosservanza, da parte del Comune debitore, delle scadenze dei pagamenti delle rate annuali indicate nel piano di estinzione del debito ovvero mancato pagamento delle annualità successive a quelle comprese nel piano medesimo (comma 2);
- **l'art. 35 della legge regionale 12 giugno 2009, n. 19**, disciplina la riscossione dei crediti vantati dalla Regione per somministrazione di acqua per uso idropotabile;
- con **Deliberazione n. 337 del 17.09.2015**, la Giunta Regionale ha definito le procedure applicative per la riscossione dei crediti maturati dalla Regione Calabria nei confronti dei Comuni per la somministrazione di acqua per uso idropotabile (periodo 1981-2004), autorizzando, altresì:
 - 1) a predisporre specifici piani di estinzione del debito, da proporsi da parte degli enti debitori, di durata massima decennale;
 - 2) in presenza dei presupposti di cui all'art. 258 comma 3, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, alla definizione dei crediti verso i Comuni in stato di dissesto finanziario mediante la "procedura semplificata" di cui alla citata disposizione legislativa;
 - 3) alla ricognizione contabile, con proprio atto, dei debiti maturati dagli Enti nei confronti della Regione, secondo la normativa sopra riportata, da trasmettere al Dipartimento Bilancio, Finanze, Patrimonio e Società Partecipate;
- con **D.D.G. n.16754 del 30.12.2015** è stato approvato l'elenco degli enti morosi relativamente al servizio di somministrazione idropotabile per le annualità 1981-2004;
- con **Deliberazione della Giunta regionale n. 214 del 13 giugno 2016**, è stata integrata la citata DGR 337/2015, in relazione ai debiti dei Comuni in riequilibrio finanziario pluriennale, autorizzando il Dirigente Generale del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità" a definire i crediti per il servizio idropotabile per le annualità 1981-2004, vantati nei confronti dei Comuni per cui esistono i presupposti di cui all'art 243 bis e quater del D.Lgs 267/2000, mediante la sottoscrizione di specifici Piani di estinzione di durata massima ventennale, comprensivi di interessi e/o accessori;

TENUTO CONTO che, nonostante tutte le agevolazioni tese a consentire il pagamento rateizzato da parte dei Comuni morosi, nel corso dell'istruttoria propedeutica al Giudizio di parificazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2018, il Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità", ha specificato, in relazione ai crediti afferenti al servizio Idropotabile erogato negli anni 1981-2004, che:

- a. i crediti vantati nei confronti degli enti locali, secondo quanto riportato nella deliberazione della giunta regionale del 30 luglio 2007, n. 495 erano inizialmente pari a circa 454 milioni di euro. Successivamente sono state attivate procedure di accettazione del credito e, secondo quanto riportato nella deliberazione n. 337 del 2015, alla data di adozione della deliberazione citata, il credito per il servizio idropotabile era pari a 356 milioni di euro. Pertanto, con la deliberazione n.337/2015 la Regione ha anche attivato una azione rivolta al recupero del credito autorizzando il dirigente generale a proporre dei piani di rateizzazione del debito;
- b. a seguito dell'adozione della citata DGR 337/2015:
 - b.1. sono stati sottoscritti Piani di rateizzazione da 117 Comuni calabresi, per l'importo complessivo di 88,6 milioni di euro;
 - b.2. sino al 31.12.2018 sono stati incassati circa 22 milioni di euro;
 - b.3. ventinove Comuni hanno dichiarato il dissesto finanziario, sette dei quali hanno estinto il debito proponendo la transazione ai sensi dell'art. 258, comma 3, del Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 cosiddetta "procedura semplificata";
- c. l'importo residuo del credito al 31.12.2018 ammonta ad euro 329.348.549,00, ma che, a fini prudenziali, i residui attivi iscritti nel bilancio regionale sono pari ad euro 266.620.466,45;
- d. nella somma residua del credito sono conteggiati anche gli importi dei Comuni che hanno attivato un contenzioso;
- e. l'importo del credito oggetto di contenziosi ammonta ad € 23.090.304,16 connesso alle contestazioni di n. 10 Comuni (Briatico, Cariati, Cenadi, Frascineto, Laureana di Borrello, Locri, S. Nicola da Crissa, S. Pietro a Maida, Soverato e Tortora);

TENUTO CONTO che

- il Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità" ha confermato anche nelle istruttorie relative ai giudizi di parificazione del rendiconto degli esercizi pregressi di aver ripetutamente richiesto e diffidato i Comuni morosi, anche ai fini interruttivi della prescrizione, al pagamento delle somme dovute, invitandoli altresì ad avvalersi della facoltà di proporre un piano di estinzione del debito di cui all'art. 35 l.r. n. 19/2009;
- a seguito dell'istituzione di un tavolo tecnico con il Comune di Reggio Calabria, il Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità", con nota n. 217217 del 6.6.2019 ha acclarato l'esistenza dei presupposti per ridurre il credito nei confronti del Comune di Reggio Calabria di euro 14.997.652,18 e che pertanto il credito vantato nei confronti di tale Comune alla data del 31.12.2018 è pari a ad euro 64.974.388,27;

RILEVATO che, la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, effettuando l'analisi delle risultanze contabili della Regione Calabria per l'anno 2018, condotta anche sulla base dei riscontri istruttori forniti dal competente settore del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità" e dei Comuni della Calabria ha specificato che *"il credito di € 266.620.466,45 non risulta connotato dai requisiti di certezza di liquidità ed esigibilità stante la remota provenienza e le riscossioni realizzate nel periodo di attivazione delle procedure messe in atto dalla Regione Calabria (risalenti al 2015). Infatti, il predetto credito di € 266.620.466,45, è costituito per:*

- *79 milioni di euro circa da debiti del Comune di Reggio Calabria e per 19,5 milioni di euro circa da debiti del Comune di Cosenza;*
- *78 milioni di euro circa da debiti comunali oggetto di rateizzazione (piani di rientro): dalla documentazione in atti, risulta che non tutti gli Enti hanno dato seguito al pagamento di quanto pattuito nel piano di adesione;*

- 183 milioni di euro circa da debiti per cui non risultano accordi di rateizzazione.

Va aggiunto che, nell'ambito dei crediti per cui non sono stati fatti accordi con i debitori, una buona parte è costituita da obbligazioni in capo a Comuni in dissesto";

RILEVATO, altresì, che a seguito dello stralcio del credito vantato nei confronti del Comune di Reggio Calabria, delle osservazioni della Magistratura contabile e delle attestazioni del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità", la Regione, alla data del 31.12.2018, vanta nei confronti dei Comuni della Calabria crediti certi per il servizio idropotabile complessivamente pari ad euro 314.350.896,82 (€ 329.348.549,00 meno € 14.997.652,1) e che di questi, euro 23.090.304,16 afferiscono a crediti vantati verso i Comuni che hanno instaurato un contenzioso ed euro 64.248.471,64 sono relativi a crediti vantati verso i Comuni in dissesto;

PRESO ATTO che nella Bozza di relazione "Giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione Calabria per l'esercizio finanziario 2018" la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha richiesto che la Regione:

- espunga dalle scritture contabili dell'esercizio finanziario 2018 il minor residuo attivo di euro **14.997.652,18** in quanto ritenuto inesigibile dal Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità";
- accantoni immediatamente l'importo di euro **104.845.755,01** nell'ambito del Fondo Crediti di dubbia esigibilità in quanto i Comuni di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia non hanno provveduto ad assumere l'impegno contabile delle somme corrispondenti al credito vantato dalla Regione e/o a riconoscere il debito nei confronti dell'Amministrazione regionale;
- accantoni tutte le somme vantate nei confronti dei Comuni che non presentano i requisiti della certezza;
- ridetermini il fondo per rischi legali al fine di tenere conto dei contenziosi già instaurati dagli Enti locali;

CONSIDERATO che

- le suindicate misure correttive comportano l'aggravarsi del disavanzo di amministrazione regionale;
- tale disavanzo accertato a seguito dell'approvazione del rendiconto, ai sensi dell'art. 42 (commi da 12 a 15) del D.Lgs. 118/2011, è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione;
- la mancata variazione di bilancio che, in corso di gestione, applica il disavanzo al bilancio è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione, con tutte le conseguenze derivanti dalle sanzioni previste dalla normativa vigente;
- il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo, nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio;
- ai fini del rientro, devono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione;
- al fine di ottemperare alle disposizioni di cui al citato art. 42 del D.Lgs. 118/2011 si renderà obbligatoria l'adozione di politiche restrittive di bilancio e/o l'innalzamento della pressione fiscale ai livelli massimi consenti dalla normativa vigente;

CONSIDERATO che, in ragione dell'entità dei crediti vantati nei confronti dei Comuni e delle misure correttive richieste dalla Corte dei conti, nonché delle perduranti resistenze degli enti locali ad erogare le somme dovute malgrado le agevolazioni offerte dalla Regione nel corso del tempo, si rende necessario azionare con estrema urgenza gli strumenti di riscossione coattiva

già previsti dalla normativa vigente, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio ed attenuare l'impatto negativo derivante da ingenti tagli della spesa e dall'aumento della fiscalità regionale;
VERIFICATA, quindi, l'urgente necessità di riscuotere coattivamente i crediti esistenti nei confronti dei Comuni morosi, utilizzando per ragioni di celerità ed efficacia la procedura in via amministrativa, mediante adozione dell'ingiunzione di pagamento di cui all'art. 40-bis della L.R n.8/2002, secondo una tempistica che tenga conto delle azioni poste in essere da ciascun ente locale per far fronte alla propria situazione debitoria, della situazione economico-finanziaria in cui versano gli stessi acclarata ai sensi dell'art 244 t.u.ee.ll. e dell'esistenza alla data del 31 dicembre 2018 di contestazioni in via amministrativa e/o di azioni giudiziarie, differenziando tra:

1. i Comuni totalmente inadempienti, i quali non hanno manifestato alcuna volontà in ordine all'adempimento dei propri debiti e non versano nelle condizioni di cui al successivo punto 4;
2. i Comuni parzialmente inadempienti, che non hanno provveduto al pagamento delle rate annuali indicate nei rispettivi piani di estinzione del debito e che non versino nelle condizioni di cui al successivo punto 4;
3. i Comuni morosi che hanno contestato parte del debito alla data del 31 dicembre 2018;
4. i Comuni che versano nelle condizioni previste dall'art. 244 t.u.ee.ll., per i quali non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive, ai sensi dell'art. 248 t.u.ee.ll.;

CONSIDERATO che, nelle more dell'adozione del presente atto, allo scopo di affrontare celermente le criticità rilevate anche dalla Magistratura contabile, con il decreto del Dirigente generale del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità" n.12370 del 10.10.2019, è stata costituita una "task force" dipartimentale intersettoriale composta da sette unità di personale e coordinata dal Dirigente del Settore Affari Generali, Giuridici Economici, Procedure Espropriative del citato Dipartimento;

TENUTO CONTO, tuttavia, che la complessità e la numerosità delle attività finalizzate alla riscossione coattiva dei crediti esistenti nei confronti dei Comuni morosi, rendono necessario anche istituire una Unità di coordinamento deputata a garantire, attraverso l'adozione di tutte le misure necessarie e la vigilanza sul corretto svolgimento delle procedure amministrative, la concreta ed effettiva riscossione coattiva dei crediti in questione;

RITENUTO NECESSARIO, che l'Unità di Coordinamento, avvalendosi a fini istruttori ed operativi della citata task force istituita presso il Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità", dell'ulteriore dotazione di personale che il medesimo Dipartimento riterrà necessario, e di almeno tre unità di personale individuate dal Dipartimento "Bilancio, Patrimonio e Finanze", debba garantire che il Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità":

1. adotti e notifichi, entro 30 giorni dalla notificazione del presente atto, l'ingiunzione di pagamento di cui all'art. 40 bis della legge regionale n. 8/2002 nei confronti dei Comuni totalmente inadempienti, che non hanno manifestato alcuna volontà in ordine all'adempimento dei propri debiti e non versano nelle condizioni di cui al successivo punto 4;
2. adotti e notifichi, entro 40 giorni dalla notificazione del presente atto, l'ingiunzione di pagamento di cui all'art. 40 bis della legge regionale n. 8/2002 nei confronti dei Comuni parzialmente inadempienti che non hanno provveduto al pagamento delle rate annuali indicate nei rispettivi piani di estinzione del debito e che non versino nelle condizioni di cui al successivo punto 4;
3. adotti e notifichi, entro 40 giorni dalla notificazione del presente atto, l'ingiunzione di pagamento di cui all'art. 40 bis della legge regionale n. 8/2002, nei confronti dei Comuni morosi che non versino nelle condizioni di cui al successivo punto 4 e che hanno contestato parte del debito alla data del 31 dicembre 2018, per la parte non oggetto di contestazione, con contestuale apertura di un tavolo di interlocuzione per la quota del debito contestato;

4. per i Comuni che versano nelle condizioni previste dall'art. 244 t.u.ee.II., effettui la richiesta all'organo straordinario di liquidazione di pagamento delle somme previste nel piano di rilevazione mediante erogazione degli acconti previsti dall'art. 256, comma 4, t.u.ee.II. e degli ulteriori acconti di cui al comma 5 del medesimo art. 256 t.u.ee.II;
5. nel caso di mancato pagamento delle somme portate dall'ingiunzione di cui al punto 1, o della richiesta di un piano di rateizzazione decennale a rate costanti, sottoscritto entro 30 giorni dalla notifica della ingiunzione stessa con contestuale versamento della prima rata, attivi immediatamente, l'esecuzione coattiva dell'ingiunzione stessa, anche a mezzo ruolo;
6. proceda mediante idonee azioni giudiziali per i casi in cui non sia possibile azionare gli strumenti sopra indicati, dando sin d'ora indirizzo in tal senso ai Dipartimenti interessati ed all'Avvocatura regionale;

RILEVATO che le attività da effettuarsi al fine di riscuotere le somme dovute dai Comuni sono, prevalentemente, di competenza del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità", tenuto conto che le criticità segnalate dalla Corte dei conti necessitano di soluzioni che prevedono attività ulteriori assegnate anche al Dipartimento "Bilancio, Patrimonio e Finanze" e all'Avvocatura regionale, si rende necessario che l'Unità di coordinamento deputata all'urgente recupero crediti vantati nei confronti dei Comuni per il servizio Idropotabile nel periodo 1981-2004 abbia la seguente composizione:

- il Dirigente generale del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità", in qualità di coordinatore;
- il Dirigente generale del Dipartimento "Bilancio, Patrimonio e Finanze" con facoltà di delega;
- un Avvocato dell'Avvocatura regionale designato dal Coordinatore;

PRESO ATTO

1. che i Dirigenti generali ed i Dirigenti di settore dei Dipartimenti proponenti attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
 2. che i Dirigenti generali ed i Dirigenti di settore dei Dipartimenti proponenti, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento Comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che i Dirigenti generali ed i Dirigenti di settore dei Dipartimenti proponenti attestano che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale regionale;

SU PROPOSTA dell'Assessore al Bilancio, Dott.ssa Mariateresa Fragomeni, e dell'Assessore alle Infrastrutture Prof. Roberto Musmanno, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente riportate:

- A. di istituire presso il Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità", l'Unità di coordinamento per la riscossione coattiva dei crediti per il servizio idropotabile erogato a favore dei Comuni negli anni 1981-2004 avente la seguente composizione:
 - il Dirigente generale del Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità", in qualità di coordinatore;
 - il Dirigente generale del Dipartimento "Bilancio, Patrimonio e Finanze" con facoltà di delega;

- un Avvocato dell'Avvocatura regionale designato dal Coordinatore;
- B. di disporre che l'Unità di coordinamento si avvalga a fini istruttori ed operativi, della “*task force*” istituita presso il Dipartimento “Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità”, con il decreto dirigenziale n.12370 del 10.10.2019, dell'ulteriore dotazione di personale che il medesimo Dipartimento riterrà necessario, e di almeno tre unità di personale individuate dal Dipartimento “Bilancio, Patrimonio e Finanze”;
- C. di disporre che l'Unità di coordinamento, avvalendosi del personale indicato al precedente punto B, garantisca:
- C.1. - l'adozione e la notificazione, entro 30 giorni dalla notificazione del presente atto, da parte del competente Dipartimento “Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità”, dell'ingiunzione di pagamento di cui all'art. 40 bis della legge regionale n. 8/2002 nei confronti dei Comuni totalmente inadempienti, che non hanno manifestato alcuna volontà in ordine all'adempimento dei propri debiti e non versano nelle condizioni di cui al successivo punto 4;
 - C.2. - l'adozione e la notificazione, entro 40 giorni dalla notificazione del presente atto, da parte del competente Dipartimento “Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità”, dell'ingiunzione di pagamento di cui all'art. 40 bis della legge regionale n. 8/2002 nei confronti dei Comuni parzialmente inadempienti che non hanno provveduto al pagamento delle rate annuali indicate nei rispettivi piani di estinzione del debito e non versano nelle condizioni di cui al successivo punto 4;
 - C.3. - l'adozione e la notificazione, entro 40 giorni dalla notificazione del presente atto, da parte del competente Dipartimento “Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità”, dell'ingiunzione di pagamento di cui all'art. 40 bis della legge regionale n. 8/2002, nei confronti dei Comuni morosi che non versano nelle condizioni di cui al successivo punto 4 e hanno contestato parte del debito alla data del 31 dicembre 2018, per la parte non oggetto di contestazione, con contestuale apertura di un tavolo di interlocuzione per la quota del debito contestato;
 - C.4. - per i Comuni che versano nelle condizioni previste dall'art. 244 t.u.ee.II, la richiesta all'organo straordinario di liquidazione, da parte del competente Dipartimento “Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità”, del pagamento delle somme previste nel piano di rilevazione mediante erogazione degli acconti previsti dall'art. 256, comma 4, t.u.ee.II. e degli ulteriori acconti di cui al comma 5 del medesimo art. 256 t.u.ee.II;
 - C.5. - nel caso di mancato pagamento delle somme portate dall'ingiunzione di pagamento, o della richiesta di un piano di rateizzazione decennale a rate costanti, sottoscritto entro 30 giorni dalla notifica della ingiunzione stessa con contestuale versamento della prima rata, l'attivazione immediata della esecuzione coattiva dell'ingiunzione stessa, anche a mezzo ruolo, da parte del competente Dipartimento “Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità”;
 - C.6. - di procedere mediante idonee azioni giudiziali per i casi in cui non sia possibile azionare gli strumenti sopra indicati, dando sin d'ora indirizzo in tal senso ai Dipartimenti interessati ed all'Avvocatura regionale;
- D. di prevedere quale unica alternativa al pagamento delle somme oggetto di ingiunzione o nei tempi previsti dal piano di rateizzazione, la compensazione di cassa tra i debiti dei Comuni per il servizio idropotabile – anni 1981/2004 e le somme da erogare a favore dei Comuni, ad esclusione di quelle afferenti alla Programmazione operativa cofinanziata dai fondi comunitari nonché agli spazi finanziari di cui all'art.1, commi da 495- 495-bis e 495-ter della L. 232/2016, in tal senso dando indirizzo al competente Settore del Dipartimento “Bilancio, Patrimonio e Finanze”;

- E. di notificare il presente provvedimento, entro cinque giorni dalla notifica, a cura del Dipartimento “Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità”, a tutti i Comuni debitori;
- F. di notificare il presente provvedimento a cura del Dipartimento “Bilancio, Patrimonio e Finanze”, a tutti i Dipartimenti e le strutture regionali che adottano provvedimenti di spesa;
- G. di comunicare il presente provvedimento, a cura del Dipartimento “Bilancio, Patrimonio e Finanze”, alla Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Calabria e al Collegio dei Revisori dei Conti;
- H. di disporre la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni dl D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento “Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità”.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Avv. Ennio Antonio Apicella

IL PRESIDENTE

F.to On. Gerardo Mario Oliverio

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 17/10/2019 ai Dipartimenti interessati ■ al Consiglio Regionale

L'impiegato addetto